



Università degli Studi di Udine
Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria
A.A. 2020-2021

Progetto di Storia del Friuli
Docente: Andrea Tilatti



GRUPPO n. 12

Componenti:

- | | |
|--------------------|--------|
| - Carrer Angela | 143725 |
| - Santi Giada | 145442 |
| - Scaduto Alice | 144608 |
| - Tavagnacco Elisa | 143464 |

INDICE

1. Bibliografia	pag. 3
2. Sitografia	pag. 3
3. Contesto e target di riferimento	pag. 3
4. Riferimento alla normativa (Indicazioni Nazionali del 2012)	pag. 3
5. Traguardi per lo sviluppo delle competenze:	pag. 4
6. Nodi concettuali relativi alla storia	pag. 4
7. Obiettivi	pag. 4
8. Approcci metodologici	pag. 5
9. Mediatori didattici	pag. 5
10. Scansione oraria	pag. 5
11. Sviluppo delle attività:	
- Fase motivazionale: “ALLA SCOPERTA DEL PROSSIMO PERSONAGGIO”	pag. 6
- Attività 1: “CONOSCIAMO ELENA”	pag. 7
- Attività 2: “LA CERIMONIA DI VESTIZIONE”	pag. 10
- Attività 3: “L’ARMADIO DI UNA TERZIARIA”	pag. 11
- Attività 4: “COMPORAMENTI E ABITUDINI DI UNA TERZIARIA”	pag. 13
- Fase conclusiva “A SPASSO PER UDINE”	pag. 17
12. Valutazione	pag. 19

BIBLIOGRAFIA

Bloch, M. (2009). *Apologia della Storia o mestiere di storico*. Torino: Einaudi editore.

Pancera, W. (2016). *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*. Roma: Carocci editore.

Tilatti, A. *La regola delle Terziarie agostiniane di Udine* (sec. XV), «Analecta Augustiniana», 54 (1991), (pp.63-79).

Biasutti, G. (1958). *Profilo spirituale della beata Elena Valentinis (con cenni storici inediti). Nel V centenario della morte*. Udine: Arti grafiche friulane.

SITOGRAFIA

Tilatti, A. (n.d.). *Valentinis Elena*. <https://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/valentinis-elena-elena-de-cavalcanti/>

Treccani. (n.d.). *Valentinis Elena*. https://www.treccani.it/enciclopedia/valentinis-elena-beata_%28Dizionario-Biografico%29/

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.
<http://www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

CONTESTO E TARGET DI RIFERIMENTO

Il progetto è rivolto a 20 alunni frequentanti la classe V della scuola primaria "Dante Alighieri" di Udine. Tra i bambini, 17 sono italiani (15 friulani, 1 laziale e 1 siciliano), mentre 3 sono stranieri (1 albanese, 1 rumeno e 1 cinese): tutti vivono in contesti familiari dove si parla l'italiano.

È presente un alunno certificato con legge 104/1992 seguito da un'insegnante di sostegno. Il gruppo classe è abbastanza affiatato: gli alunni hanno sviluppato un buon grado di socializzazione e il loro rapporto è improntato al reciproco rispetto, al dialogo e al confronto. La maggior parte degli alunni dimostra impegno, buona motivazione ad apprendere e partecipa attivamente alle lezioni.

RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA (INDICAZIONI DEL 2012):

La normativa vigente permette ad ogni insegnante di discostare l'attenzione dal programma di storia previsto nella classe 5^a per affrontare un tema non previsto ma essenziale per la conoscenza della propria città e della storia di quest'ultima. Per questo motivo si sceglie di presentare ai bambini un progetto che permetta loro di conoscere l'ordine delle Terziarie di sant'Agostino, a partire dalla figura della beata Elena Valentinis, vissuta nella città di Udine nella prima metà del 400.

Molto spesso, infatti, i bambini vivono il territorio in cui abitano inconsapevoli delle tracce storiche presenti, perciò risulta fondamentale deviare a volte dal classico programma per prevedere momenti di conoscenza e studio di aspetti che sono frutto degli uomini e delle donne che hanno abitato quella città prima di loro.

La didattica quindi ci permette di coinvolgere i bambini nella ricerca storica, tramite l'utilizzo di fonti di diverse tipologie (scritte, orali, multimediali, ecc.), in modo tale da sviluppare negli alunni il senso critico tipico dello storico.

In questo modo esperienze come questa serviranno a iniziare a costruire un bagaglio ricco di strumenti utili per successive ricerche, sia in ambito scolastico che famigliare.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

NODI CONCETTUALI RELATIVI ALLA STORIA

I principali nodi concettuali che abbiamo ritenuto essenziali per la creazione del nostro progetto sono i seguenti:

- *La storia come scienza degli uomini nel tempo:* come ha suggerito Marc Bloch, la storia è caratterizzata dalle persone e dal diverso periodo in cui sono vissute. Nel nostro caso, la protagonista è Elena Valentinis e il periodo che la caratterizza è il Quattrocento nel contesto udinese.
- *La storia si basa sulle fonti e sulla loro analisi:* per comprendere il passato sono fondamentali le fonti e la loro analisi. Proprio per questo abbiamo pensato di proporre, durante tutto il nostro percorso, alcune tipologie: fonti scritte estrapolate dal testo "La Regola" e fonti iconografiche, come l'illustrazione della Beata. Queste proposte permetteranno ai bambini di leggere/osservare, analizzare ed interpretare le varie fonti e comprendere, attraverso la loro analisi, aspetti che riguardano la vita di Elena e l'ordine delle terziarie agostiniane.
- *La storia connette passato e presente:* come ci suggerisce Walter Panciera "La storia non è il passato, è ciò che fornisce senso al presente alla luce del passato e viceversa". È su questo presupposto che, attraverso il nostro percorso, i bambini arricchiranno la loro conoscenza del passato e contemporaneamente comprenderanno in modo più profondo alcuni aspetti del presente in cui vivono.
- *La storia comprende i fatti senza giudicare:* sempre Marc Bloch ci suggerisce che la storia ha il compito di raccontare i fatti come sono avvenuti realmente. Di conseguenza, essa non deve avere un atteggiamento giudicante nei confronti dei fatti avvenuti, bensì deve solo attenersi alla realtà. Questo concetto può essere esteso anche in aula; i bambini dovranno, servendosi delle fonti e dei vari materiali proposti dall'insegnante, solo analizzarle e comprenderle, senza mai giudicare.
- *La storia come storia locale:* un modo per avvicinare i bambini alla storia è quello di partire dal territorio in cui vivono. Partire dal loro contesto quotidiano permetterà loro di acquisire in modo partecipato quello che si sta studiando. Inoltre, l'esperienza diretta consente di sviluppare la formazione della propria identità come cittadini.

OBIETTIVI:

- L'alunno conosce i principali aspetti della vita quotidiana dell'ordine delle Terziarie agostiniane per comprendere un diverso modo di vivere;
- L'alunno ricava da fonti di diverso tipo (documenti scritti, iconografie, testi...) informazioni utili per conoscere la vita della beata Elena Valentinis;
- L'alunno comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche;
- L'alunno analizza e rielabora informazioni da fonti di diversa natura, con lo scopo di produrre un elaborato.

APPROCCI METODOLOGICI

- Cooperative Learning
- Conversazione clinica con brainstorming
- Didattica laboratoriale
- Studio critico di documenti
- Ricerca attiva sul campo (uscita didattica)
- Drammatizzazione (da parte del docente per presentare la beata Elena)

MEDIATORI DIDATTICI

Per lo svolgimento di questo progetto vengono utilizzati i seguenti mediatori didattici:

- Insegnante che interpreta il personaggio di Elena Valentinis;
- Testi di studio forniti dall'insegnante, principalmente tratti da *“La Regola delle Terziarie agostiniane di Udine”*;
- Tessuti e materiali per simulare gli abiti delle Terziarie;
- Immagini per rappresentare i capitoli de *“La regola delle Terziarie agostiniane di Udine”*;
- Disegni per rappresentare oggetti e materiali utilizzati;
- Utilizzo di tecnologie a scopo didattico (es. LIM e computer).

SCANSIONE ORARIA

Il progetto è stato pensato per essere realizzato durante le ore di storia e geografia. Le attività sono state divise secondo gli argomenti che si tratteranno durante ogni giornata e il progetto è stato ideato per essere realizzato in classe, salvo l'uscita didattica che avrà luogo in centro a Udine. La durata complessiva del progetto è di 17 ore, ripartite nel seguente modo:

ATTIVITA'	ARGOMENTO	LUOGO	ORE
Fase motivazionale	Avvio progetto didattico	Aula	30 minuti
Attività 1	Introduzione alla figura di Elena Valentinis, all'ordine delle Terziarie agostiniane e alla Regola	Aula	3 ore
Attività 2	Cerimonia di vestizione	Aula	2 ore
Attività 3	Abiti delle Terziarie	Aula	3 ore
Attività 4	Comportamenti e abitudini di una Terziaria	Aula	2 ore
Fase conclusiva	Luoghi significativi della Beata	Aula e uscita didattica a Udine	5 ore
Valutazione	Valutazione progetto didattico	Aula	1 ora e 30 minuti

FASE MOTIVAZIONALE: “ALLA SCOPERTA DEL PROSSIMO PERSONAGGIO”

Il progetto che viene qui di seguito esposto, si inserisce in un percorso più ampio che ripercorre le figure femminili più importanti del Medioevo friulano.

Per questo motivo, si sceglie di aprire il progetto con un'attività che permetta di utilizzare le conoscenze apprese negli incontri precedenti, in particolare riguardo alla figura della beata Benvenuta Boiani. Perciò si propone ai bambini un cruciverba, da svolgere a coppie, che contiene una serie di definizioni che riguardano la vita della beata e che avrà come soluzione la successiva figura che verrà presentata (Elena Valentinis).

In questo modo, si ripercorre la storia del Medioevo friulano e in particolare della città di Udine, attraverso gli occhi di alcune figure femminili che hanno lasciato traccia della loro vita e delle loro esperienze all'interno del contesto in cui sorge la scuola stessa e in cui i bambini si trovano a vivere ogni giorno, permettendo quindi di avvicinare il passato al presente.

Cruciverba:

È il momento di scoprire chi sarà il prossimo personaggio che ci accompagnerà nel nostro percorso. Per farlo ho deciso di proporvi un cruciverba: dovrete completare le definizioni con le informazioni che avete imparato su Benvenuta Boiani e così scoprirete il prossimo nome!

DEFINIZIONI:

Verticale:

1V: è la città in cui probabilmente è nata

3V: si racconta che ne ho fatti alcuni

6V: la città in cui Benvenuta è andata in pellegrinaggio

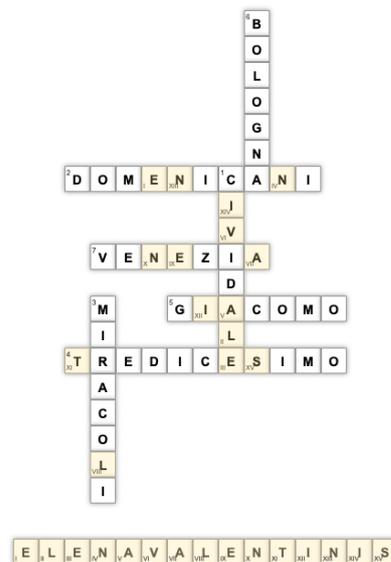
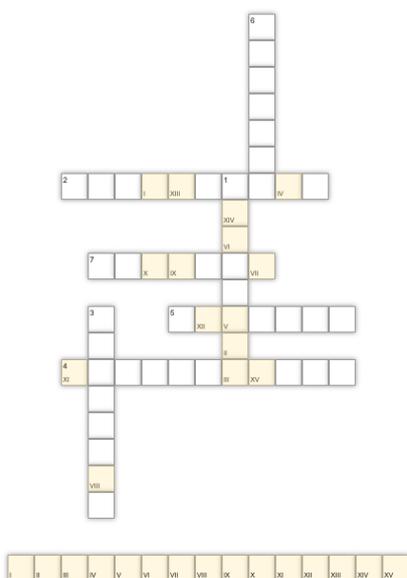
Orizzontale:

2O: era l'ordine di frati a cui Benvenuta era devota

4O: il secolo in cui è nata

5O: il nome del fratello che era diventato un frate domenicano

7O: Una città in cui si recava spesso



ATTIVITÀ 1: “CONOSCIAMO ELENA!”

L'insegnante entra in classe accompagnata da Elena Valentinis, la quale racconta la sua storia e introduce l'ordine delle terziarie. In seguito, affida ai bambini una missione: ricostruire il manuale "La regola delle Terziarie".

Per studiare la biografia di Elena, ai bambini viene consegnato un testo elaborato dall'insegnante che riassume ciò che ha detto Elena in precedenza.

A partire dal testo gli alunni, a coppie, estrapolano le informazioni necessarie per realizzare la scheda anagrafica di Elena. Una volta terminata la selezione delle informazioni, le coppie si confronteranno tra loro e trascriveranno le informazioni trovate all'interno del manuale "La Regola delle Terziarie". La carta d'identità inserita nel manuale conterrà i seguenti dati: luogo di nascita, data, entrata in convento, lavoro, celibato/nubilato, segni particolari, abitudini.

Dialogo iniziale:

Di seguito viene fornito un possibile dialogo tra l'insegnante nelle vesti di Elena Valentinis e i bambini; ovviamente tale dialogo è solamente un esempio che può essere utile come canovaccio per svolgerlo poi in classe.

Maestra: Allora ragazzi, come vi avevo accennato, oggi si unirà a noi un nuovo personaggio, che avete scoperto la volta precedente grazie al cruciverba. Vi ricordate il suo nome?

Bambino: Sì maestra, mi pare si chiamasse Elena.

Bambino: Sì Elena Valentinis.

Maestra: Benissimo! Allora facciamola entrare e mi raccomando: ascoltate bene cosa vuole dirvi!

Entra Elena in classe e saluta i bambini.

Elena: Ciao bambini! Mamma mia quante cose sono cambiate qui da quando ci vivo io. Oggi, infatti, arrivando qui ho visto tante nuove case, le strade diverse... è passato davvero troppo tempo. Ma non perdiamoci in chiacchiere, sono qui per un motivo ben preciso... lo volete sapere?

Bambini: Sì certo!

Elena: Beh allora, prima di tutto, conoscete la mia storia? Perché sennò sarebbe difficile capire perché sono qui.

Bambino: Io non conosco tanto di te, anzi forse quasi niente.

Bambino: Probabilmente sei qui perché sei stata importante nel Medioevo come le altre persone che abbiamo incontrato prima.

Elena: Sì, in un certo senso sì, hai ragione! Bene, allora cercherò di raccontarvi la mia storia, mettetevi comodi. Sono nata a Udine nel 1458 e vivo in una famiglia molto numerosa, con molti fratelli e molte sorelle, tra cui la mia adorata sorella Perfetta o Profeta per alcuni.

Quando sono diventata grande ho sposato un mercante toscano, Antonio Cavalcanti, un uomo ricco e affascinante e così ho cominciato una vita diversa, insieme a lui e ai nostri figli.

Lui però ad un certo punto è morto e quindi io mi sono trovata sola, a badare ai miei figli e alla mia casa. Così piano piano cominciai a frequentare un convento dove vivevano i frati di Sant'Agostino e lì andavo spesso a pregare. Per caso voi li conoscete o sapete dove si trova il convento?

Bambini: Mmm non proprio.

Elena: Ho provato a passare oggi davanti al convento ma ho visto che non esiste più... che peccato! Comunque, poi mi sono avvicinata a questo nuovo modo di vivere, un po' particolare e sono diventata una Terziaria.

Bambini: Una Terziaria? E cosa vuol dire?

Elena: È proprio questo il punto! Ormai il mio ordine sembra quasi dimenticato da molti, perciò ho voluto tornare dal passato per affidarvi una missione: provare a ricostruire il manuale con tutte le regole e le informazioni per chiunque voglia diventare una Terziaria come me. Così finalmente rimarrà traccia nel futuro per chiunque lo voglia conoscere! Accettate la sfida?

Bambini: Sì, certo che l'accettiamo!

Elena: Bene, allora mettetevi subito al lavoro insieme alla vostra maestra e ricordate... occhi aperti perché magari ci rincontreremo! Ciao bambini!

Bambini: Ciao Elena!

Biografia Elena Valentinis

Elena Valentinis nacque a Udine, forse nel 1395 o nel 1396, dal nobile Valentino de Valentinis di Mercatovecchio e dalla nobile Elisabetta di Maniago.

Non si hanno notizie o informazioni dettagliate sulla sua fanciullezza ed educazione, però è noto che, intorno agli anni Venti del Quattrocento, si sposò molto giovane con il nobile Antonio Cavalcanti.

Antonio Cavalcanti era un mercante di panni di famiglia fiorentina immigrata a Udine nel secondo Trecento.

Antonio ed Elena ebbero sei figli: tre femmine, Elisabetta, Caterina, e Allegrina o Lirina, e tre maschi, Antonino, Speranzio e Carlo.

Rimase col marito per ventisette anni fino a quando lui morì nel 1441. Dopo la morte di Antonio Cavalcanti, la vita della Beata Elena cambiò radicalmente poiché decise di dedicarsi al mondo spirituale.

Il fatto significativo di questa conversione avvenne al momento del funerale di Antonio Cavalcanti. Elena Valentinis si tagliò i capelli, si tolse i suoi ornamenti, li gettò sopra alla bara del marito e si promise serva e sposa di Gesù Cristo.

In particolare, si presume che intorno al 1452, dopo un incontro a Udine con l'agostiniano Fra Angelo da San Saverino, Elena Valentinis venne a conoscenza di un ordine religioso e al quale decise d'isciversi: l'ordine delle Terziarie Agostiniane.

La sua cerimonia di Vestizione avvenne una mattina alla chiesa di S. Lucia a Udine e da quel momento Elena fu la prima Terziaria Agostiniana della città di Udine.

A causa di alcuni problemi di salute, passò gli ultimi anni della sua vita aspettando serenamente la sua morte che arrivò il 23 aprile 1458. Dopo la sua morte, grazie alla sua notevole importanza, è stata riconosciuta Beata dalla Chiesa Cattolica.

Modello carta d'identità:

CARTA D'IDENTITÀ



NOME	
COGNOME	
LUOGO DI NASCITA	
DATA DI NASCITA	
STATO CIVILE	
FIGLI	
DATA DI VESTIZIONE	
CAPELLI	
PROFESSIONE	
DATA DI MORTE	

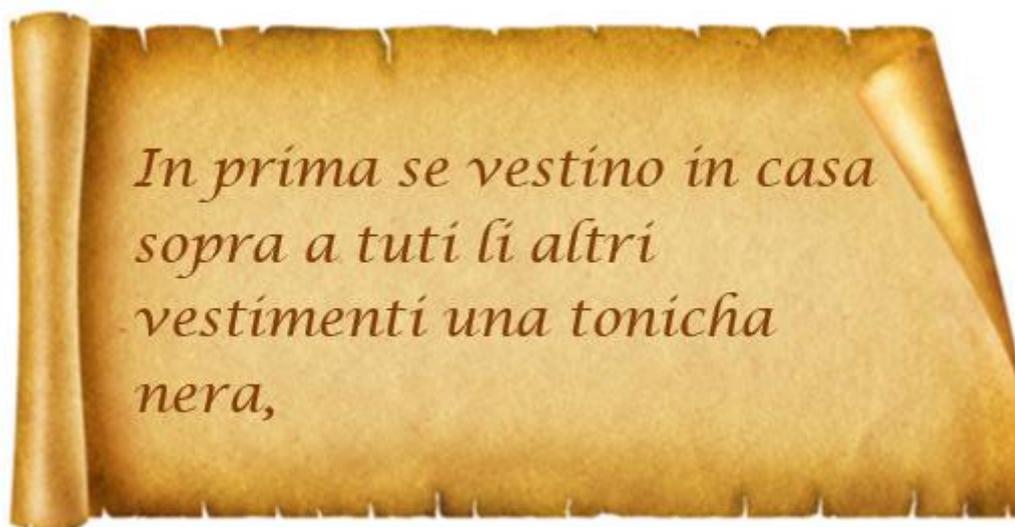
ATTIVITÀ 2: “LA CERIMONIA DI VESTIZIONE”

Elena torna nuovamente in classe e annuncia agli studenti che l'attività del giorno sarà incentrata sulla cerimonia di vestizione delle Terziarie Agostiniane. Con l'aiuto dell'insegnante, che impersonerà il frate, Elena mostrerà alla classe i vari passaggi della cerimonia: ella si inginocchierà ai piedi del “frate”, il quale pronuncerà le prime parole della benedizione: “*Adiutorium nostrum in nomine*” (il cui significato verrà comunicato ai bambini). Successivamente verrà posto un velo sul capo di Elena, le verrà legata una cintura intorno alla vita e verrà poggiato un mantello sulle sue spalle. Ella, con le mani giunte, si inchinerà fino a terra e, una volta rialzata, giurerà sulla Bibbia obbedienza e castità.

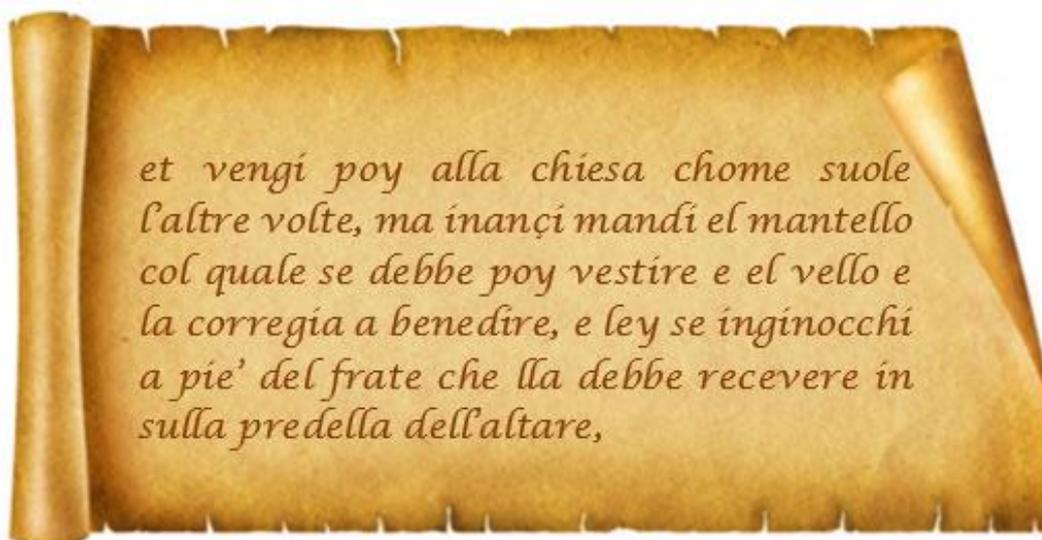
In seguito, l'insegnante consegnerà agli alunni delle sequenze (tratte dal codice contenente la regola delle Terziarie Agostiniane scritto nel 1400) che descrivono i principali passaggi della cerimonia di vestizione. I bambini, a coppie, dovranno disporle nel giusto ordine, cercando di ricordare quanto osservato durante la dimostrazione da parte di Elena e dell'insegnante.

Infine, gli alunni trascriveranno il testo nel manuale “La regola delle Terziarie”, aggiungendo anche dei disegni raffiguranti la cerimonia e gli oggetti utilizzati.

Attività sulla cerimonia di vestizione:



*In prima se vestino in casa
sopra a tuti li altri
vestimenti una tonicha
nera,*



*et vengi poy alla chiesa chome suole
l'altre volte, ma inançi mandì el mantello
col quale se debbe poy vestire e el vello e
la corregia a benedire, e ley se inginocchi
a pie' del frate che lla debbe recevere in
sulla predella dell'altare,*

*et allora el frate comença la
benedictione dicendo:
<<Adiutorium nostrum in
nomine>> et cetera, <<Sicut
no<tatur> inferius>>.*

*e aconcia cum le mano
giunte acoste al viso
s'inchine infino in terra o in
sulla predella tanto che se
dicano li orationi.*

ATTIVITÀ 3: "L'ARMADIO DI UNA TERZIARIA"

L'insegnante avvia la lezione intavolando un brainstorming con gli alunni riguardante gli abiti indossati dalle Terziarie. Essa chiede alla classe: "Bambini, secondo voi, come si vestivano le Terziarie?", "Quali indumenti potevano indossare?". Dopo una prima discussione, l'insegnante presenta ai bambini un baule e chiede loro di avvicinarsi e di esplorarvi al suo interno. Essi troveranno diversi capi di abbigliamento (gonne, pantaloni, t-shirt, camicie...), diversi accessori (collane, orecchini, foulard...) e diversi tessuti (lana, cotone, lino, nylon...); verrà chiesto loro di ipotizzare quali potrebbero essere gli abbinamenti che caratterizzano l'abito delle Terziarie. Dopo diverse prove l'insegnante mostrerà alla classe una foto di Elena e consegnerà loro una descrizione tratta dal Codice contenente la regola delle Terziarie Agostiniane, in cui vengono descritti gli indumenti utilizzati. A conclusione dell'attività, i bambini realizzeranno una scheda tecnica provvista del bozzetto, dei tessuti e della descrizione degli abiti da inserire nel libro.

Descrizione abito delle Terziarie:

L'abito vostro sia di pano nero el quale né in valore né in colore sia o mostri d'esser tropo precioso secondo che dice el nostro padre sancto Augustino: "Non sia notabile l'abito vostro et non desiderate cum vestimenti piacere, ma cum costumi". La tonicha, el mantello abbiate de pano nero et la cintura sia una coregia di coio nero. Altro panno sotto la tonicha nera non ve sia licito a portare si non biancho o nero, si veramente che di fuori non aparisca et non si veda. In signo di mundicia et di purità quelli vostri siano de lino, non troppo sottili né troppo preciosi.

Anchora debono portare sopra la carne loro pano di lana el di cum la note, se già non fusseno scusate per l'infirmità o altra ragione, secondo che sarà dispensato per la propria, et debbenò iacere cinte cum qualche cintura et non escano may fuora di casa scalce, ma cum le scarpe o pianelle chiuse non disoneste. Et vadino el di cente cum la corregia et non portino in mano paternostri d'ambra, né di coralo, né di cristalo nobili. Et non portino anchora capelli longi o trece, ma tagliati sopra le orecchie. Le maniche delle toniche loro debbano esser ritonde cum pui honestà che può.

Scheda tecnica abito delle Terziarie:



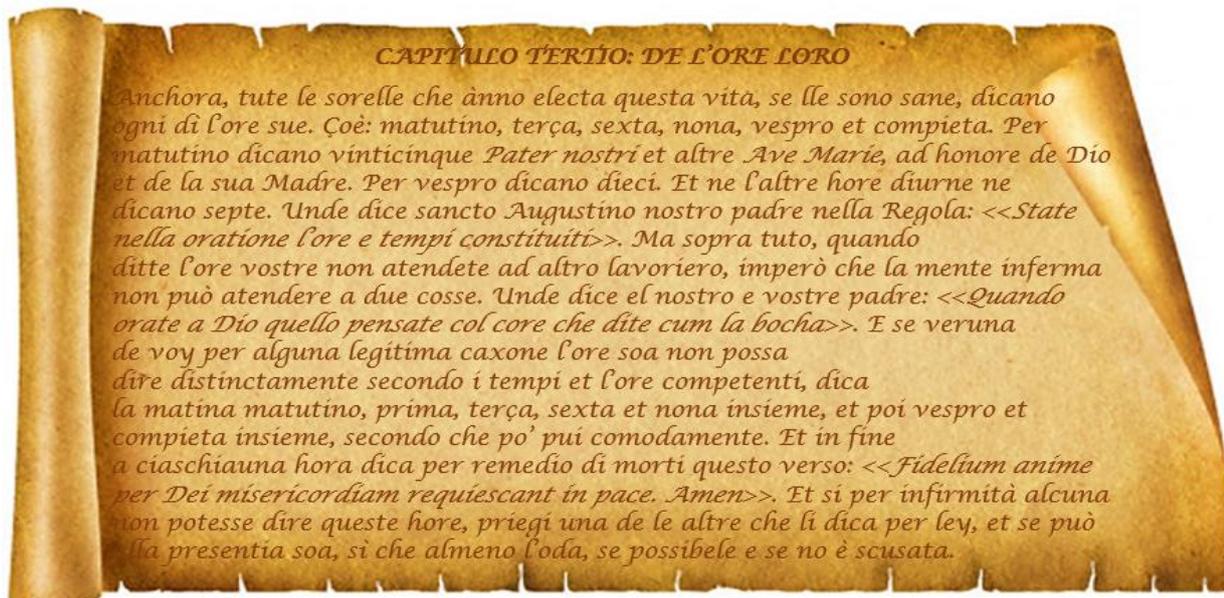
ATTIVITÀ 4: "COMPORTAMENTI E ABITUDINI DI UNA TERZIARIA"

L'insegnante, per introdurre i capitoli della regola relativi alla preghiera, digiuno e comportamenti da tenere, appende alla lavagna dei cartelli. I cartelli raffigurano alcuni comportamenti che devono rispettare le aderenti all'ordine. Una volta illustrati i cartelli, l'insegnante suddivide la classe in quattro gruppi e ad ognuno viene assegnato uno o due capitoli da approfondire. Per poter reperire e rielaborare le informazioni, ad ogni gruppo vengono forniti degli estratti dal documento "La regola delle Terziarie agostiniane di Udine". Una volta recuperate le informazioni i bambini riprodurranno nelle pagine del manuale i cartelli affianco ai quali descriveranno il capitolo relativo.

Modello cartelli:



Capitoli de “La regola delle Terziarie agostiniane di Udine”:



CAPITULO QUINTO. DELL'ANSARE A NOÇE O'VER CONVITTI

In verum modo non debbeno andare a noçe si già non fosseno di persona a lor distreta che col loro honore alro non posino fare, ma sopra tutto si guardeno non solamente di ballare, ma d'essere presente a veder li balli e giochi vani e dissonesti che si facessono o in <n>oçe o in altri convii disonesti. Onde dice el nostro padre: "Non dite avere honesto l'animo se voy aveti gli ochi disonesti, imperò che l'ochio dissonesto è segno e nuntio de l'animo disonesto".

CAPITULO OCTAVO: DE DEÇUNI LORO DELLA SANCTA CHIESA

Tuti degiunii della sancta Chiesa debeno observare et la vigilia del nostro padre sancto Augustino e della sua madre sancta Monicha, delli altri degiunii facino secundo la possibilità loro. Onde dice el padre nostro sancto Augustino: <<Domate la carne vostra cum digiunii et abstinentie quanto la possibilità della natura premete [sic]. Et se non po' degiunare non debi però fuori d'ora mangiare né pigliare alcuno cibo se già non avessi infirmità>>.

CAPITULO DECIMO: DEL DIGIUNO CONTIGUO

Della festa d'Ogni Sancti per infino a l'Avento se non potessino digiunare, dimandino licentia alla priora, ma da l'Avento per fino alla Natività sono tenute et obligate, se non è in caso d'infirmità. Anchora ogni venerdì, si non fusseno inferme o veramente di licentia della priora, et allora averano el merito chome avesseno digiunato. Et così devono digiunare la vigilia del dì che se debono comunicare et, se alcuna volesse più fare per devocione, li sia licito di consiglio della prioressa.

**CAPITULO UNDECESIMO: IN CHE DI DEBBONO TUTE
CONVENTRE ALLA CHIESA**

Anchora debbeno el primo lunedì sempre della prima dominica del mese o in pui proximo acto acciò tute convenire alla chiesa di sancto Augustino, se già non se scusase o per infermità o per altra legitima cagione di slicitia della prioressa.

CAPITULO TERTIODECIMO: DEL SILENTIO NE L'UFFICIO

Nella chiesa quando l'ufficio se dice tute debbeno tenere silentio et l'una non parli a l'altra se già non fusse necessità, et se alcuna in questo o in altre cerimonie manchasse non vogliamo che siano obligate a colpa, ma a pena, si la qual pena sia in arbitrio del priore o della priora. Dice el padre nostro sancto Augustino: <<Nell'oratorio non si faccia se non quello a che è fato, onde à presso el nome>>.

FASE CONCLUSIVA: “A SPASSO PER UDINE”

A conclusione del progetto, l'insegnante propone alla classe un testo in cui vengono descritti i luoghi più significativi che ruotano attorno alla vita religiosa della nostra protagonista. I bambini, a coppie, leggeranno il brano, sottolineeranno i luoghi citati nel testo e, successivamente, utilizzando la LIM o un computer, li individueranno sulla mappa di Udine. Infine l'insegnante consegnerà loro una mappa della città in cui evidenzieranno i due luoghi che caratterizzeranno l'uscita didattica: la Chiesa di Santa Lucia e il Duomo di Udine. I bambini, assieme all'insegnante, partendo dalla loro scuola, raggiungeranno prima la Chiesa e infine il Duomo. Raggiunto il Duomo, entreranno e l'insegnante li porterà fino alla cappella in cui si trovano le spoglie di Elena. Qui i bambini troveranno un biglietto lasciato da Elena che concluderà il percorso:

“Bambini, missione compiuta! Ho saputo dalla vostra maestra che avete lavorato bene e che vi siete impegnati molto. Mi ha anche detto che avete realizzato davvero un bel Manuale! Mi raccomando, parlatene con le altre classi e condividetelo, ma ricordate, tenetelo stretto perché è un documento prezioso! È stato bello conoscervi. Arrivederci, Elena”.

Testo fase conclusiva:

Questo testo parla dei posti significativi che riguardano la figura di Elena Valentinis. Leggete con attenzione e sottolineate tutti i luoghi che vengono citati.

Elena nacque a Udine tra il 1395 e il 1396, da Elisabetta di Maniago e da Valentino III de' Valentini, il quale abitava in Mercato Vecchio. Da ragazza sposò Antonio Cavalcanti, un mercante di panni, il cui padre, ser Francesco, possedeva una casa presso San Pietro Martire e si pensa che, proprio lì, Elena e suo marito abbiano vissuto nei primi anni del loro matrimonio. Successivamente, essi si trasferirono in un'abitazione che si trovava all'angolo tra via Mercato Vecchio e via Paolo Sarpi, dove Elena avrebbe vissuto per circa vent'anni.

Nel settembre del 1441 il marito di Elena morì, ma lei continuò a vivere nella casa di via Mercato Vecchio. Attorno al 1446 si stabilì, però, a casa della sorella Profeta, che si trovava nell'attuale via Giovanni da Udine. Elena visse lì per almeno dodici anni, cioè dal 1446 fino alla sua morte, avvenuta nel 1458.

Durante quegli anni, Elena andò regolarmente a pregare nella Chiesa di Santa Lucia, instaurando un forte legame con i frati agostiniani. Nel 1452 prese i voti proprio all'interno di questa chiesa, giurando castità, povertà e obbedienza: divenne, così, la prima Terziaria Agostiniana di Udine. Non si ritirò, però, in un monastero, ma continuò a vivere a casa della sorella Profeta.

Elena Valentinis morì il 23 aprile 1458 e il suo corpo fu sepolto, secondo la sua volontà, nella Chiesa di Santa Lucia, dove rimase fino al 1806, quando fu trasferito. Nel 1845 fu esposto nel Duomo di Udine, dove si trova tuttora.

Mappa per l'uscita didattica:



Esempio del Manuale realizzato dai bambini e lettera di Elena Valentini:



Bambini missione compiuta! Ho saputo dalla vostra maestra che avete lavorato bene e che vi siete impegnati molto. Mi ha anche detto che avete fatto un bel Manuale! Mi raccomando, parlatene con le altre classi e condividetelo, ma ricordate, ametavello stretto perch    un documento prezioso!   stato bello conoscerovi.

Arrivederci Elena Valentini

VALUTAZIONE

A partire dagli obiettivi prefissati all'inizio del percorso didattico, la valutazione finale verterà su diversi aspetti. In particolare si attuerà:

- Valutazione in itinere delle attività propedeutiche alla realizzazione del manuale;
- Valutazione, durante le singole attività, del grado di interesse, partecipazione, impegno e collaborazione degli alunni tramite una griglia di osservazione;
- Valutazione attraverso la stesura di una lettera, indirizzata ad Elena Valentinis, con le informazioni trattate durante il progetto didattico.

Modello di griglia osservativa:

Per la compilazione della griglia osservativa, l'insegnante dovrà attribuire per ogni dimensione presa in esame, un numero da 1 a 4 (1= in via di acquisizione, 2= base, 3= intermedio, 4= avanzato) per la valutazione di ogni bambino.

	DIMENSIONI			
	INTERESSE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	COLLABORAZIONE
Bambino 1				
Bambino 2				
Bambino 3				
Bambino 4				
...				